

# IL FRIULI

ADELANTE: SI TUEDES (Menz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno - semestre, e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni di 15 C. al giorno per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 40 C. — Non si fa luogo a reclami per mancanze accorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

Quando ai tempi nostri, nei nostri paesi, vediamo da qualcheuno mettere in opposizione fra di loro le diverse classi sociali, rendere più aspro il contrasto dei loro interessi, eccitarle a reciproche invidie, od accuse, ne si presenta sempre alla mente il racconto di Alessandro Manzoni, laddove dice dei polli, che stretti nella mano di Renzo, agitato per la mala accoglienza avuta dall'Azzeccagarbugli in cui sperava d'aver aiuto contro il prepotente Don Rodrigo, nella loro comune disgrazia si beccavano a vicenda.

Che cos'è codesto rimbeccarsi ed astiarsi reciprocamente, di cui non potrebbe godere e trarne profitto, che qualche Azzeccagarbugli, qualche Don Rodrigo? Forseché i dolori non sono comuni, e comuni non dovrebbero essere le gioie? Forseché le classi diverse di persone, le quali hanno pure continue relazioni di affetti e d'interessi fra di loro, sono d'altre stirpi, nate sotto altro cielo e destinate ad abitare regioni diverse? O non sono tutte d'una medesima origine, d'una sola Patria, e quasi quasi della stessa famiglia e destinate a godere ed a soffrire assieme il bene ed il male, che è nostra sorte comune?

Udiamo contrapporre possidenti a negozianti e questi a quelli e mettere in lotta gli uni cogli altri, rendere sempre più evidente la differenza fra chi ha e chi nulla possiede fuori dalle braccia, e via via alzare fra di loro gli ordini sociali e le professioni diverse. Codesta è opera irreligiosa, immorale e supremamente stolta. La sola separazione che si deve fare nella società, si è quella del buono dal cattivo: e bisogna pur sempre considerare, se certe cose che paiono dipendere da malanimo, non provengano invece da cortezza di mente, da ignoranza, cui si dovrebbe adoperarsi a sradicare. Opera eminentemente religiosa, saggia e sociale è invece quella di cercare fra le classi diverse l'armonia di sentimenti e d'interessi, di associarle in imprese comuni, di renderle vieppiù consolidate le une delle altre ed artefici del mutuo benessere. Vedete quel poggio erboso e fiorito, che vi delizia l'occhio e coll'armonia degli sparsi colori, le nari coll'aura profumata, in cui si versano mille essenze? Quello ne deve essere immagine di ciò, che dovrebbe divenire la società, in cui regnino i costumi civili e che viva sotto al predominio di buoni principii. Lungi da noi invece gli artificiali contrasti, che la moda produce ed approva oggi, e di cui domani ognuno vede la bruttezza.

Altre volte toccammo di questo soggetto; ma ci converrà altrettanto tornarvi sopra, quante noi scorgiamo sintomi del bisogno, che verità così semplici sieno richiamate alla memoria di ciascuno.

Il risvegliare e perpetuare adesso fra di noi certi contrasti d'altri tempi, è un anacronismo sociale. Perché mettere in opposizione il possidente con chi esercita un'altra industria? Non è l'industria agricola la prima fra di tutte, e non deve il proprietario e coltivatore di terre chiamarsi superbo dell'arte sua, rispetto alla quale ognuna delle altre, sieno pure ricche ed importantissime, non sono che secondarie? Il coltivatore, che produce e vende, perché dovrà alienarsi il mercante, che compra i suoi prodotti e gli-

ne reca di altri, di cui ei bisogna, e che le sue terre non producono? E così dicasi del mercante rispetto al fabbricatore ed al coltivatore della terra. Diciamo coltivatore, perché si deve supporre che chi possiede terre le faccia coltivare e produrre e ministri equamente il ricavato fra tutti coloro, che ne' suoi campi lavorano: che i possidenti oziosi, (i quali d'altro non si curano, se non di consumare le proprie rendite, non di far sì, che i prodotti delle loro possessioni tornino a profitto di tutti i lavoratori) non sono persone di cui noi abbiamo ad occuparci.

E possidenti, e fabbricatori e mercanti, di che cosa si potrebbero vantare possessori, se non curano gli interessi di coloro, che sono strumento della loro ricchezza? La cura che devono prendersi delle moltitudini, le quali servono di braccia ad essi, che fungono come menti direttrici, e la loro tutela dev'essere appunto il mezzo con cui cercare la propria unione. Fortunatamente è assai più facile unirsi nel bene, che nel male. I ladri, i truffatori, gli ubbriacconi, le donne di mala vita sono sempre in contrasto, in risse fra di loro. Laddove invece s'intende al bene, e non ad altro che il bene, senza secondi fini, senza matte superbie, senza egoismo che s'ammanta di virtù, ivi c'è concordia, c'è affetto, c'è unione vera.

Per questo l'armonia e l'unione di tutte le classi colte ed abienti deve cercarsi nell'emulazione loro ad educare se medesime e ad educare e tutelare le più numerose e men fortunate, che meno sanno e meno possono. I doni della ricchezza e della coltura non sono dati, che a codesto. Nessuno invidia o maledice un ricco, che della propria ricchezza faccia buon uso: anzi ogni benedizione cade sopra di lui, e gli si dà merito della sua ricchezza medesima, come di cosa che a lui più che altri doveva la Provvidenza concedere. Il dotto, la cui scienza non è un talento sepolto, che non frutta né a lui né ad altri, ma che invece lavora a compiere la propria educazione ed al perfezionamento dei prossimi suoi; un tal uomo, che del suo ingegno non mena gran vanto e non va superbo, ma che riconosce anche quello come un dono della Provvidenza, che si trasce solo a produzione col lavoro, un tal uomo compie il debito suo ed è amato, perché non si separa superbamente dai suoi simili, gettando ad essi, come a titolo di disprezzo, l'appellativo di volgo.

Le facoltà naturali di ogni singolo individuo spiccano per l'uso che egli ne fa, e nell'esercizio si svolgono e si sublimano. Le diversità sociali si giustificano col porgere che esse fanno il mezzo di maggiori e più pronti sviluppi della società. Se uno eredita ricchezza, nella quale si accumula il lavoro delle generazioni anteriori, egli ne diventa moralmente possessore col l'uso che ne fa. Ricco, o ad ogni modo agiato, uno ha maggiori mezzi di coltivare lo spirito proprio, di acquistare cognizioni, e di rivolgere il suo sapere a pro di quelli, che tratti dalla necessità si dedicano all'intutto ai lavori materiali, abbisognano di trovare in altrui chi li educi e chi sia ad essi una seconda Provvidenza. Così la ricchezza giova a chi la possiede ed alla società intera, che gliela retribuisce, a lui ed a'

suoi figli, ed a' figli de' figli suoi, in merito dell'averle giovato. L'eredità dell'educazione, l'eredità dei meriti è la migliore cosa, che si possa trasmettere alle generazioni, che vengono.

Tornando a' possidenti, a' mercanti, a' fabbricatori, ne sembra fino ridicolo il fare a' di nostri troppe distinzioni fra gli uni e gli altri, segnatamente ne' nostri paesi, dove fu ottimo consiglio di molti dediti ai commerci, il solidificare i loro onorati guadagni nella possidenza. Così dovrebbero fare tutti: ed i possidenti dovrebbero talora mandare i figli loro nell'officina del fabbricatore, nel magazzino del negoziante all'ingrosso, perché vi apprenda le abitudini dell'attività e della speculazione. Ma di questo abbiamo detto altre volte.

## La Stagionatura di Vienna e di Milano.

La Camera di Commercio della città di Vienna in una delle ultime sedute si occupò del progetto presentato dal ministro del Commercio per l'erezione d'una stagionatura della seta in Vienna.

L'idea venne accolta favorevolmente, ma in via preliminare si vorrebbe che questo istituto fosse posto nella dipendenza della Camera di Commercio, e che un di lei impiegato assistesse sempre alle manipolazioni. Si ritiene che i negozianti e fabbricatori di seta saranno favorevoli all'esecuzione del progetto. Quanto al locale ed alle spese d'impianto, si vorrebbe che la pubblica amministrazione e il Comune se ne prendessero pensiero. In questo argomento non possiamo omettere di segnalare, con vera compiacenza, l'esempio della stagionatura di Milano, che organizzata perfettamente, e perfettamente diretta, ha fatto cessare i lamenti che dall'estero venivano diretti al nostro commercio; una condizione di sete lombarda che accaparra la confidenza universale ed uno stabilimento privato, che offre ai pochi azionisti un lucro considerevole, prova la riuscita di quest'impresa.

[Eco della Borsa]

## ITALIA

MILANO, 30 giugno. Il *Lucifero* foglio milanese di letteratura e scienze sociali fu soppresso.

TORINO. La *Gazzetta del Popolo* annunzia che d'ordine del ministero della guerra l'armata non piglierà parte alla sottoscrizione per monumento in onore del ministro di grazia e giustizia, conte Siccardi.

28 giugno. Stamattina alle ore 11 antimeridiane gli emigrati di tutte le provincie d'Italia convenivano alla Chiesa di S. Francesco di Paola per assistere ad un servizio funebre celebrato in commemorazione del colonnello Cesare Rossari, prode ufficiale napoletano che perì combattendo a difesa di Venezia il 27 giugno 1849. Alcune iscrizioni sul frontispizio della Chiesa ed ai quattro lati del catafalco rammentavano la vita e la gesta del valoroso defunto.

[Lombardo-Veneto]

Da una lettera del Garibaldi pubblicata in un Foglio Piemontese si rileva che il 15 doveva partire da Ghiblerra per recarsi nella Gran Bretagna e di là a Nuova-York a prendervi il comando di una nave comprata da alcuni privati con cui intraprenderà viaggi di commercio sotto la bandiera degli Stati Uniti.



GENOVA, 29 giugno. Ieri, il Magistrato d'appello, vista la dichiarazione di non colpevolezza dei giurati, ha dichiarato non farsi luogo a procedimento contro il giornale la *Strada*.

FRANCOFORTE, 28 giugno. Oggi sono stati perquisiti i seguenti libri: Seccioni Giovanni, Coppini Luigi, Bacci Luigi, Paggi libreria, abitazione del padre e del detto Paggi, Steininger Giorgio, le due librerie e in sua abitazione, Buti Eufemia legatore di libri, Andrea Bottini, libreria, Gabinetto Vanni, Stamperia Battelli.

— Soppressa quest'anno la festa di S. Gio. Battista a Firenze, fu solennizzata invece a Torino, a Genova, a Monza. Il 17 poi era festeggiato ogni spari del cannone in Roma l'anniversario del giorno in cui il cittadino di Sinigaglia, il missionario del Chili, il vescovo G. Inola andava prodigiosamente a collocarsi sul trono di S. Pietro.

NAPOLI 28 giugno. — Le provenienze da Malta sono state sottoposte a contumacia, in conseguenza di notizie giunte da quell'isola e che accennano a vari casi di cholera colà verificatisi.

— Il giornale delle Due Sicilie parla in disteso delle irrefrenabili esultanze con cui il di di San Ferdinando, città e province festeggiarono al nome del re Borbone.

## AUSTRIA

VIENNA 28 giugno. Il feld-maresciallo conte Radetzky ha diretto uno scritto alla commissione provvisoria della dieta di Carintia, col quale insinua alla stessa di aver chiamato l'attenzione del signor ministro del commercio sull'importanza d'una strada ferrata da condursi per la Carintia anche in linea militare, e li assicura che il signor ministro è pienamente compreso della utilità di codesta impresa e che di sua parte non trascurerà di fare ogni possibile per corrispondere ai desiderii di quella provincia.

— I figli. Sentiamo che il conte Edmondo Zichy, fratello di quel Zichy che venne giustiziato al tempo della rivoluzione ungherese, viene condannato confermata da Görgey, abbia desiderato dal proceder oltre nell'accusa d'assassinio e di rapina, intentata contro quest'ultimo, in seguito d'una ricevuta olografa imperiale, col quale gli veniva comunicato che interessi generali, motivi politici d'entità riguardanti lo Stato rendeva desiderabile la sospensione del processo.

— Il ministero dell'educazione e dell'istruzione pubblica ha aperto un esame di concorso per le cattedre di geometria descrittiva, di meccanica e di scienza mercantile presso l'istituto tecnico di Brünn.

— È arrivato qui un trasporto di monete d'asse, le quali durante la guerra d'Ungheria furono versate in pagamento nelle casse pubbliche, all'oggetto di venire riconiate.

— La fabbrica erariale d'armi seguita sempre a lavorare con grande attività; anche le fabbriche private ricevono continue commissioni per parte dello Stato. La massima parte delle armi che vengono preparate si destinano per l'armamento della gendarmeria.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 2 Luglio 1850.

Metall. 100 a 112 5/8	Amsterdam 2 m. 164 1/2
100 a 112 5/8	Augusta 100 a 119 1/2
100 a 112 5/8	Francfort 100 a 119 1/2
100 a 112 5/8	Genova 2 m. 139 1/2
100 a 112 5/8	Livorno 2 m. 118 1/2
100 a 112 5/8	Londra 3 m. 11 5/7
100 a 112 5/8	Lione 2 m. —
100 a 112 5/8	Milano 2 m. —
100 a 112 5/8	Marsiglia 2 m. 140 1/2
100 a 112 5/8	Parigi 2 m. 140 3/4
100 a 112 5/8	Trieste 3 m. —
100 a 112 5/8	Venezia 2 m. —

## GERMANIA

FRANCOFORTE 26 giugno. Le trattazioni tanto del congresso plebano quanto dei plenipotenziari all'Unione non si muovono punto; taccio che tutti e due i campi nemici accennavano già di sciogliersi. — Di Berlino ci si dice che non si può venire a nulla di positivo prima che ritorni da Erfurt il sig. di Radowitz, dov'egli assiste la moglie ammalata. Noi non dimanderemo qui se la Germania ammalata essa pure vorrà aspettare il ristabilimento di quella signora per potersi sanare. — Altri pretendono che la Prussia voglia intendersi unicamente coll'Austria. Questo sarebbe però troppo tardi, e poi ci sembra cavar di sotto una tale intelligenza che accampa il dualismo

nella questione che non armonizza punto né col l'interesse della Germania, né con quello dell'Austria. — Se Hassenpflug non fosse occupato altrove potrebbe forse combinare a Francoforte il regolamento delle cose politiche delle due Assie, ma non si sa chi sostituirgli nella sua attuale missione d'Assia-Cassel. Noi d'altronde diremo francamente che non ci possiamo interessar d'un uomo come Hassenpflug, il quale non intese d'esser conservativo che mediante la reazione e che semino in questa guisa i germi d'una nuova rivoluzione; e poiché egli si servi d'ignobili mezzi per sostenere il suo partito contro i suoi avversari, così non può neppure lamentarsi che questi lo ricambino d'uguale moneta e cerchino di rovinarlo, come fecero nel suo clamoroso processo; però ci riesce pur grave d'interessarci de' liberali di Assia-Cassel, i quali mentiscono al loro carattere e si fanno ed umili e orgogliosi e devoti, secondo che le circostanze vanno loro suggerendo. Così Cassel come Darmstadt non possono certo dettare politica alla Germania e all'Europa; perché dunque non ambir da loro? Io temo che se si riesce d'opprimere Hassenpflug, ci subentreranno delle sue creature le quali porteranno più innanzi ancora le cose, le porteranno in temo agli estremi. Non ne abbiamo già delle tristi esperienze?

(Gazz. univ. d'Augusta)

BERLINO 28 giugno. Nella seduta del 25 del collegio dei principi fu annunciato il seguito completamento del tribunale arbitrale dell'Unione.

Inoltre furono presentate:

1. la risposta del ministro prussiano degli affari esteri alla nota del gabinetto d'Annover. Il ministro protesta, contro l'illazione fatta dall'Annover dal contegno conciliativo del governo prussiano contro l'inecessario diritto.

2. La risposta del governo oldenburghese alla nota annoverana. Anche il gabinetto d'Oldemburgo respinge le pretese e non riconosce per valido il ritiro dell'Annover dall'Unione.

— L'ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario prussiano presso la corte di Vienna è arrivato.

— È comparso un opuscolo di de Salviati che tratta del congresso di Berlino. L'autore dà al governo il consiglio di andare avanti ad ogni costo.

— Altra del 29 giugno. I direttori delle Poste continuano ad agire a norma dell'ordinanza del 5 giugno; non passa giorno senza essere accompagnato di nuove esclusioni dallo spaccio per mezzo della Posta.

— La Gazz. di Colonia ha sparso la voce che la Prussia abbia in mira di cedere alla Russia una parte del ducato di Posenania.

— Il nuovo *Giornale di Dresda*, organo che difese costantemente la politica dell'attuale ministero annunzia oggi, che gli fu confiscato il suo numero d'oggi.

DARMSTADT, 27 giugno. L'atteso cangiamento del ministero è avvenuto. Jaup si è ritirato, Dalwig è stato nominato suo successore. Il ritiro d'Assia-Darmstadt dall'Unione seguirà quanto prima.

STOCARDA, 27 giugno. L'Assemblea determinò di porre il ministero in istato d'accusa, con 50 contro 11 voti. Domani avrà luogo l'elezione della relativa commissione e il dibattimento sul rescritto del governo relativo all'ulteriore scossione delle imposte a tutto settembre.

## FRANCIA

PARIGI 25 giugno. Tutti i partiti sospirano più o meno apertamente nel seno dell'Assemblea per la prorogazione di essa. Pare probabile, che ciò avvenga verso il 15 luglio.

— 26 giugno. La tornata dell'Assemblea legislativa d'oggi fu una delle più tumultuose. Era all'ordine del giorno un progetto di legge relativo ai crediti, ve n'era uno destinato a coprire delle spese fatte nel 1849 per riparazioni, mantenimento, e per la sicurezza del palazzo dell'Eliseo. La Montagna chiese una riduzione di 500 mila franchi, sostenendo che le spese, per la conservazione materiale dell'Eliseo dovevano venir comprese nel credito straordinario votato lunedì. Ad onta di reclamazioni, interruzioni, grida, provocazioni, richiami all'ordine più o meno moderati, espulsione stessa d'un membro dell'Assemblea (Valentin), il credito venne adottato tale quale fu chiesto da 424 voti contro 189.

Gli amici dell'Eliseo assicurano, che il generale Changarnier non sarà fortitivamente la tribuna per propugnare la causa della dotazione presidenziale, ma che ciò successe in seguito d'una convenzione occorsa la mattina col generale nel consiglio. Se questo sia vero ne dubitiamo, giacché si sa che Changarnier si mostrò poco favorevole al progetto dell'Eliseo.

— La legge sulla stampa sarà probabilmente sottoposta definitivamente alla deliberazione dell'Assemblea al principio della settimana ventura.

— Leggesi nel *Bulletin de Paris*: Credesi che i consigli generali chiederanno entro il 1850 quasi all'unanimità la revisione dello Statuto in intervallo molto prossimo e il consolidamento del governo mediante la stabilità de' poteri. I prefetti non impediranno questi voti de' consigli generali come al tempo del sig. Dufaure, poiché il ministero attuale è convinto della loro convenienza, anzi della loro necessità.

— I 354 rappresentanti che votarono in favore del progetto di legge per le spese di rappresentanza compongonsi (secondo la *Patrie*) di 250 conservatori, 32 membri del terzo partito e 72 legitimisti in tutto 354. I 308 che votarono contro il progetto si compongono di 215 montagnardi o repubblicani, 28 membri del terzo partito, 20 conservatori e 45 legitimisti - totale 308. Ne 42 che si astennero dal votare, si contano 35 membri della maggioranza.

— 27 giugno. L'Assemblea nazionale nella tornata d'oggi s'occupò quasi esclusivamente della seconda deliberazione d'un progetto di legge tendente a regolare le condizioni d'ammissione e d'avanzamento nelle cariche pubbliche. I diciotto articoli del progetto, elaborati a vicenda, e dal consiglio di Stato, e da una commissione dell'Assemblea, furono l'oggetto d'un dibattito confuso, in seguito del quale Vatismenil, Rouher e Crémieux s'accordarono nel dichiarare, che la legge era inutile e non offriva che inconvenienti.

L'Assemblea però decise con 308 voti contro 294, che si passerebbe ad una terza deliberazione.

Verso il fine della seduta si cominciò la discussione d'una proposta relativa all'usura.

— I giornali ultra conservativi ripresero a trattare la questione della revisione immediata della Costituzione. Quelli dell'Eliseo fanno causa comune con essi, sperando così d'ottenere un prolungamento dei poteri del Presidente.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance* in data di Marsiglia 22 giugno, si ha la conferma del complotto scoperto ultimamente ad Orano. Questa trama avente estese ramificazioni, fu svelata all'autorità, secondo alcuni in seguito a indicazioni venute da Parigi, e second' altri, mediante una lettera privata che per isbaglio della posta era venuta nelle mani di persona pacifica, che aveva un nome eguale a quello dell'individuo a cui era destinato. Si vennero pure a conoscere i nomi de' compromessi; il numero di questi, che furono arrestati subito, è rilevante, e vi si contano anche alcuni militari. Una buona porzione di costoro appartiene alla classe di quei coloni che il governo trasferì in Algeria per motivi politici, e che si trovavano in estrema miseria.

— Il generale Pélassier, comandante della provincia, rilasciò un ordine del giorno in data del 14 giugno alle sue truppe, in cui le esorta a mantenersi fedeli alla bandiera della Repubblica, e a reprimere qualunque tentativo contro l'autorità della Francia in qualunque colonia conquistata a prezzo di molto valore e di molto sangue.

— Il *National*, recando una corrispondenza da Orano, del 17. Da questa rileviamo che la lettera, la quale agevolò la rivelazione della trama, era venuta nelle mani del signor Arnaud, giudice d'istruzione, menir era destinata al signor André, segretario della podesteria, e che in una visita eseguita nell'abitazione di quest'ultimo, furono rinvenute armi e scritti compromettenti, fra' quali una lista di cospiratori. Il corrispondente del *National* riferisce che tutti i militari arrestati protestano di essere innocenti, dichiarando che il loro nome fu inserito nella lista di André senza ch'essi sapessero nulla della macchinazione. Nel progetto che si trovò fra le carte del segretario sinistramente era descritta tutta l'impresa a cui si tendeva; trattavasi intanto che di arrestare il generale comandante, d'impossessarsi de' forti e delle casse pubbliche ecc. Il *National* fa notare che dei militi deportati in



che il go-  
verno la  
dotazione  
guito d'una  
generale nel  
tano, gise-  
poco favo-

robabilmente  
zione del-  
na ventura.  
s: Credesi  
ntro il 1850  
Statuto in  
mento del  
i. I prefeti  
sigli generali  
che il mini-  
convenienza,

no in favore  
e rappresen-  
te) di 250  
partito e 72  
che votarono  
215 monta-  
del terzo par-  
-totale 308.  
e, si contano

zionale nella  
clusivamente  
progetto di  
oni d'ammi-  
pubbliche. I  
ti a vicenda,  
commissione  
di dibattito  
enil, Rouher  
orare, che la  
inconveniente.  
308 voti con-  
a terza del-

minuzia la di-  
l'usura.  
riprose a  
e immediata  
o fanno causa  
a ottenere un  
idente.

Indipendenza  
la conferen-  
za ad Oran.  
azioni, fu sve-  
i in seguito  
e second' altri,  
e per isola  
di persona pa-  
a quello del-

vennero pure  
si; il numero  
to, è rilevante,  
ari. Una buona  
classe di que-  
Algeria per mo-  
estrema mino-  
dante della pro-  
vina in data del  
cui le esorta e  
la Repubblica  
contro l'au-  
e colonia con-  
re e di molto

corrispondenza  
eviamo che la  
ione della transi-  
Arnaud, giudi-  
mata al signor  
e che in una  
di quest'ultimo  
compromettenti,  
i. Il corrispon-  
e tutti i ministri  
nocevoli, discus-  
tto nella lista di  
la della merchi-  
fra le corte  
d'averla tutta  
e dei presidenti  
medante, 6 mi-  
e pubbliche ec-  
milis deportati in

Algeria opinioni politiche d'ordine del generale d'Hautpoul, parecchi de' quali formano parte del 68.° reggimento, di presidio in Orano, nessuno fu compromesso in questo fatto.

— 28 giugno (dispaccio telegrafico). La proposta del signor Barache di portare nel giovedì prossimo all'ordine del giorno la legge sui maire viene rigettata. La sinistra e i legittimisti s'accordano nella stessa opinione. Persigny è partito per Vienna.

## SPAGNA

MADRID 20 giugno. Un decreto reale nomina la duchessa di Montpensier a Infanta di Spagna con tutti i relativi diritti, onori e competenze.

— Si teme sempre più che sia per scoppiare una seria ed estesa rivoluzione carlista.

## PORTOGALLO

Da qualche lettera di Nuova-York del 13 giugno si ha che la vertenza fra gli Stati Uniti e il Portogallo prende un'aspetto più serio. Il signor Clay incaricato d'affari americano a Lisbona, era atteso da un giorno all'altro a Nuova-York. Al suo ritorno, il Presidente dell'Unione doveva dirigere un messaggio al Congresso onde raccomandargli l'adozione di misure più energiche qualora il Portogallo rifiutasse di pagare le indennità.

## DANIMARCA

ALTONA 31 giugno. possiamo dichiarar fondata la notizia riferita da parecchi periodici circa l'intenzione del governo danese di emanare, in caso di una ripresa di ostilità, una proclamazione all'armata dello Schleswig-Holstein. Sentiamo da fonte degna di fede, che il contenuto essenziale di questa proclamazione sarebbe: 1. I soldati dello Schleswig e nell'Holstein, che abbandonano le armi, e che, o si recano all'armata danese, o ritornano in patria, per rimanervi tranquilli, saranno esenti da qualunque servizio militare finché, conclusa la pace, vengano di nuovo ordinati i rapporti dell'obbligo al servizio militare. 2. I sottufficiali indigeni, che adempiono a queste condizioni, possono anche nel progresso rimanere nel loro posto, e quando piacerà meglio, ricevere il congedo con pensione. 3. Ufficiali nati in uno dei due ducati che non entrarono in servizio prima del 22 marzo 1848 saranno pienamente ammissibili, quando abbandonino subito le armi, e, o entrino in qualunque altro luogo dei ducati, e di qui facciano al legittimo sovrano la loro sommissione, e prestino giuramento di fedeltà; resterà quindi in loro arbitrio di servir altro, conservando il loro rango, o di ritirarsi colla pensione.

COPENHAGEN 24 giugno. A quanto dicesti, l'ultimato del governo danese suonerebbe: 1. La Danimarca non vuol venire a trattative coi Ducati, ma lascia la decisione della vertenza alle armi; 2. Vuol che le sia permessa un'intervenzione straniera, dunque russa; 3. Non vuole che la Germania sottometta gli Holsteinesi o investa l'Holstein per terra e per mare. 4. Vuole dalla Prussia la promessa, che venga riconosciuta la successione danese anche ai Ducati. 5. Vuole che la Prussia concluda una pace separata, senza perciò interpellare gli altri Stati germanici.

— Si racconta in diversi circoli politici, che sia giunta da Londra la notizia, che il cav. Bunsen abbia ricevuto l'avviso d'una convenzione, secondo la quale la Russia, l'Inghilterra, e la Francia si abbiano assunto l'impegno di sciogliere definitivamente la questione dano-schleswighe, senza il concorso della Confederazione germanica e della Prussia. S'aggiunge che Bunsen, prevenendo una comunicazione diretta, dichiarasse a lord Palmerston, che la Prussia riguarderebbe come una dichiarazione di guerra qualunque intervento straniero contrario alle decisioni dell'Assemblea federale germanica.

## INGHILTERRA

Il Daily News pretende sapere che sir Rob. Peel, dopo una conferenza avuta col duca di Wellington abbia risolto di combattere il ministero e nel caso d'un cambiamento d'assumere egli stesso il portafoglio.

## TURCHIA

Scrivono da Agram alla Gazzetta dell'Impero in data 22 giugno. Sulla sollevazione dei bulgari non si sente ancora nulla di preciso, e perciò appunto circolano un'infinità di notizie. Fra le altre cose si parla che il principe Milosch è abbasia posto alla testa dell'insurrezione per propagare al paese oppresso libertà e diritti. Il principe Milosch dopo la sua cacciata dalla Serbia non ha mancato di cospirare onde riacquistare il governo di quei paesi, il quale da quel tempo è divenuto certo più prospero ed aprè forse una strada a qualche grande speranza. Nell'autunno 1848 allorché comparve improvvisamente in Agram e fu posto sotto custodia, egli deve avere già seminato i germi di questa sua impresa; la qual cosa sembra difficile a credersi, ma viene

avvalorata dall'enigmatica prigionia ch'egli allora sostenne e che non fu tanto breve. — Il numero dei villaggi e delle città insorte, secondo la Narodne Novine è di 200, e il contingente che ne possono avere offerto è di 40,000 uomini. Nella Bulgaria quando scoppiò la rivoluzione non si trovava nessuna truppa turca, perchè esse erano partite con Omer pascià per la Bosnia; la popolazione turca di quella provincia non ascende che a un decimo della popolazione complessiva, è quindi naturale che gli insorgenti ebbero il primo vantaggio.

— Il Lloyd porta la seguente corrispondenza da Semlino del 23 giugno: Il discorso dell'insurrezione della Bulgaria è qui all'ordine del giorno. Le ultime notizie portano che i rivoltosi furono bensì battuti e dispersi ne tre distretti di Viddino, Bercassova e Belgracizza, ma si raccolsero quindi nel territorio di Bolean dove pare facciano considerevoli progressi. I fuggiaschi della Bulgaria trovano asilo nella Persia dove s'accampano a guisa di sbegs (unioni di molte famiglie). Tutti sono concordi nel riconoscere questa sollevazione fatta contro gli agi e la popolazione turca, non però contro la Porta. Si dice perfino che a questo riguardo il sultano abbia rilasciato ordini precisi, di guardare puramente le piazze, di accoglierli entro e proteggere i bulgari e turchi fuggiaschi e di non porgere nessun aiuto ai turchi della campagna. Si confronta l'attuale conflitto delle due popolazioni con uno seguito nella Serbia nel 1804 sotto Karagorgje, quando i laj opprimevano la popolazione serbiana senza che la Porta ponesse un freno alla loro prepotenza. Il governo persiano fortifica la sua linea verso la Bosnia e la Bulgaria, non si sa però se ciò sia per difendersi contro la rivoluzione o per garantirsi dalle macchinazioni dell'ex-principe Milosch-Obrenovich che ora si trova con suo figlio Michele nella Valachia.

Oggi è qui arrivato il consigliere ministeriale Lewinsky, ha visitato Belgrado e ritorna a Vienna. Il commissario delle poste Petrovich era pur qui; egli fa un viaggio d'ufficio inteso al regolamento delle stazioni postali nel Banato e alle facilitazioni delle commissioni pel migliore prosperamento del commercio e del cambio.

[Lloyd]

SEMLINO, 25 giugno. I bulgari fanno in complesso pochi progressi. L'insurrezione non guadagna né in vastità né in forza; si limita tutta al pasciàto di Viddino. Il tentativo d'impadronirsi di Belgracizza è stato per il primo infelice, né fu più significativo lo scontro seguito fra qualche distaccamento di bulgari e qualche turco, successo in due villaggi di quel contado. Avanti pochi giorni s'inoltrarono gli insorgenti verso Lom sul Danubio. A Viddino domina una grande ansia fra i cristiani, perchè i Turchi sono ben armati e pronti a scagliarsi sovra essi; specialmente gli Arnauti turchi (truppe albanesi) sono apparecchiati a ogni cosa, per cui i cristiani che sono per la maggior parte artigiani o mercanti chiusero nella città le loro botteghe e i negozi e si nascosero nelle proprie case. Noi temiamo per i nostri fratelli: pure, anche i Serbi han vissuto giorni spaventosi, di sangue, ma non disararono, e la vittoria coronò il loro coraggio.

[Gazz. slava merid.]

## ULTIME NOTIZIE.

ITALIA. — Dai giornali della Toscana s'ha, che i bersaglieri austriaci, che trovansi a Livorno sono inviati nelle Romagne, per purgare quel disgraziato paese degli assassini, i quali ne fanno pessimo governo. La Gazz. d'Augusta anzi dice, che il governo pontificio ha consentito alla domanda dei comandanti austriaci di confidar loro la direzione generale della polizia delle provincie.

INGHILTERRA. — L'Oesterreichische Correspondenz porta da Londra un dispaccio telegrafico, in data del 29, secondo il quale la regina Vittoria fu perorata nella faccia con un bastone dal ex-tenente Pale. La lesione è di poco rilievo. — Come si vedea, la notizia data dalla Riforma di Lucca e riportata dal Lombardo Veneto, che i Comuni avevano dato il loro voto sulla proposta di Roebuck non è vera. Il 27 aveva preso la parola contro quella proposta il signor Walsh e la discussione continuava, anzi si credeva, che forse nemmeno nel domani sarebbe seguito il voto. Ai Comuni predominava un certo eccitamento, non essendo ancora ben sicuro l'esito della votazione. Vuolsi, che Peel abbia a prendere la parola, per lodare la politica interna del governo, e biasimare l'esterna. Questo difatti è stato sempre il linguaggio del Morning Chronicle, che si vuole rappresenti le sue idee. Dicesi perfino, che se il ministero rimane sconfitto, Peel sia pronto a riassumere il potere, che non cada in mano dei protezionisti. D'altra parte

vuolsi, che Russell, se non trova una sufficiente maggioranza, sia disposto a sciogliere il Parlamento per far un appello al paese.

## Seguito

della seduta della Camera dei Comuni del 24

M. Roebuck, continuando, ricapitolò i diversi capi di accusa su cui erano fondati i reclami contro la Grecia; egli espone diverse fasi della mediazione del barone Gros e dichiara che non potrebbe vedere una differenza tra la convenzione di Londra e quella eseguita da M. Wyse a Atene. L'oratore attribuisce a motivi estranei la indignazione bellosa che questi avvenimenti svegliarono a Parigi. Essa ripeteva, secondo lui, l'origine dal timore di una sommossa, ed inoltre dalla speranza concepita dai governanti di Francia di confiscare interamente la libertà del popolo. Ed è forse la nazione francese che dovrà querelarsene? persegue l'onorevole membro. Non sorgeva voi in questo commovimento artificiale una diversione operata in uno scopo facile ad indovinarsi? Menzando gran rumore di una guerra col Inghilterra si distoglieva lo spirito pubblico da una insurrezione. Gli uomini del governo francese non si accingevano nello stesso tempo a violare la costituzione del paese e non avevano essi il progetto di ottenere una dotazione? Tutte queste cose non sono certamente il fatto del popolo francese, ma quello di un pugno di cospiratori che si sono impadroniti del potere, che non possono neppure sopportare il nome solo di governo costituzionale e non conoscono altra libertà che la forza brutale della scialola. La libertà! Esiste ella forse in Francia? La semplice discussione non vi è permessa. Non si vedono ogni giorno soccombere i giornali indipendenti? Gli uomini di cui favello per meglio opprimere il loro paese darebbero l'universo alle fiamme.

Ah! Signori, il popolo francese, credete a me, è alieno da simili artifici e aborre da simili commedie.

Sappiano tutti in quale triste condizione egli versa, e come in essa non possa durare. Ma prima di lasciarsi spaventare dal fantasma della guerra, esaminiamo se v'ha in Europa una sola potenza in grado di farlo.

È forse la Francia? È forse l'Austria? No, poichè esse hanno sulle braccia l'Italia e l'Ungheria. Sarebbe la Russia? Neppure! Signori, io ve lo dico, noi siamo tolleranti perchè siamo forti. Sono generalmente i deboli che si mostrano più suscettibili.

Io credo averne detto abbastanza alla Camera per motivare un voto completo di soddisfazione sul largo principio di politica che ha adottato il governo. Spero che il mio onorevole amico, M. Hume, si unirà a me; poichè convien dire che se il Gabinetto non incontra in questa Camera una approvazione piena e manifesta, esso non può rimanere al potere. No, ancora una volta, non bisogna che un dubbio, una ambiguità qualunque, oscuri la questione che voi siete per decidere, cioè che il ministero ha mantenuto e continuerà di essere incaricato di mantenere in rispetto dell'Universo la dignità dell'Inghilterra [applausi]. Ecco, per terminare, il testo della mia mozione.

I principi che guidarono la politica estera del governo di S. M. sono quelli si richieggono per mantenere illlesi l'onore e la dignità del paese, ed i più accorti in circostanze difficili sanno a conservare la pace fra l'Inghilterra e le diverse nazioni del mondo.

Il sig. Hume. Io desidero vivamente che i ministri di S. M. restino al potere onde possano compiere la missione importante che si sono imposta, e che io credo essenziale per il benessere del paese. Io sono dolente che una qualunque cosa abbia potuto far nascere animosità fra la Francia e l'Inghilterra, perchè io credo che l'unione dei due paesi sia necessaria alla pace dell'Europa [applausi]. Siccome il mio emendamento non raggiungerà lo scopo ch'io aveva in mira, domando mi sia lecito di ritirarlo.

Sir F. Thesiger dice che secondo le parole di lord J. Russell sembrerebbe che il governo cerchi un voto di fiducia presso la Camera dei comuni per farne scudo contro la Camera dei pari; ma egli non crede che questo voto possa cancellare interamente l'effetto prodotto dalla sentenza pronunciata contro lord Palmerston dalla Camera alta.

Il sig. Page Wood vuole far sortire la discussione dalle personalità in cui l'aveva condotta il proponente, e dichiara che la censura dei lord è applicabile non meno ai comuni che al ministero, poichè la Camera ne ha sempre approvato la politica col suo tacito consentimento.

Sir J. Graham. La Camera, credo, è saria della discussione tecnica della questione greca, dilucidata da tre giuriconsulti [risa ed applausi].

Io comincio per fare la mia professione di fede per ciò che concerne la mia stima personale per il nobile lord Palmerston. Stretto da lunga amicizia personale e politica col nobile lord, io l'ho sovente sostenuto dopo che ho lasciato il governo ond'ei fa parte. Io condurrò ora la questione ad un punto di vista men ristretto di quello sotto il quale l'hanno posta gli oratori che mi hanno preceduto. Noi abbiamo oggi ad occuparci della politica estera dell'Inghilterra da alcuni anni in qua. Io ho dato il mio assentimento all'avviso di Anversa; alla separazione del Belgio dall'Olanda, e alle operazioni in favore di D. Pedro. Tutto questo però si è fatto con approvazione dei nostri alleati. Egli è per essere intervenuto negli affari di altri paesi senza il consenso di altre potenze che il nobile lord, allontanandosi dai principii fin allora seguiti, si è fatto oggetto dell'ammirazione di parecchie potenze. Nel 1848 egli volle fare scuola al generale Narvaiz, invitandolo a far entrare nel ministero uomini liberali. Il risultato di questa condotta fu l'espulsione del nostro rappresentante dalla Spagna. La Spagna, la più fiera delle nazioni, vuole fare ammenda onorevole, ed il ministro risponde, dichiarando che se l'Inghilterra non avesse già provveduto il sig. Bulwer di un altro posto, l'avrebbe rimandato a Madrid. Lo stesso fece in Portogallo, dove ha imposto Costa-Cabral.

Daremo la continuazione nel Numero di domani.

UNIRE, 4 luglio. — I prezzi dei buzzoli fatti ieri sotto alla Loggia del Palazzo comunale si aggirano dalle lire 1. 43 alle lire 2. 50, differenza notevole, che mostra la inferiorità della prima sorte. — Oggi fino alle ore 12 del mattino, i prezzi torono dalle lire 1. 55 alle 2. 17.



# NOTIZIE DIVERSE

Leggesi nella Riforma: - L'egregio dott. C. Luigi Farini pubblicava non a guari in Torino il primo volume della sua Storia dello Stato Romano dal 1815 al 1830, la quale dagli intelligenti è reputata opera di molto valore. S. M. il re, cui il Farini presentava il suo lavoro, gli ha diretto una gentile sua lettera accompagnata dal diploma di cavaliere de' santi Maurizio e Lazzaro.

Fin dal 1844, nei querceti di Calottana (comune di Cicagna), annidava un insetto coleottero, avente in istato di bruccia la grossezza d'un grano di segale, con pelle nuda nericea, e dopo la trasformazione era ridotto a forma di pisello dimezzato, coperte le ali da scudetti luccicanti a verdebrunzo cupo. Di là propagatosi all'intorno, comparve in questo comune nel 1848, e nel successivo ora scorso anno si diffuse in molti boschi. Alla metà di giugno, si vedevano gremite le foglie delle querce dai bruchi di quell'infesta genia, i quali, rodendone il parenchima, le inaridivano; talché nel luglio i querceti già avevano l'aspetto del tardo autunno, senza promettere più né ghiande, né frondi, facendo temere eziandio il deperimento delle piante stesse. Le querce però, così condannate a questo suolo e dotate di tenace vegetazione, soffrono bensì molto, ma pur si rissano vive, e vediamo quelle, già flagellate per sei anni consecutivi, ancora nell'anno presente riprodurre il nutrimento al fiero loro nemico. Esso di fatto comincia a mostrarsi in questi giorni, ed in tutti i boschi del comune ha cominciato i suoi guasti, i quali non possono che riuscire alla totale distruzione del raccolto sia in ghianda che in frondi.

La malattia delle patate, che nell'anno scorso pareva alquanto mitigarsi, cosicché si era potuto ottenere un mezzo raccolto, si manifesta essa pure intensa oltremodo, e, guardando al rapido avvizzire delle foglie in tutte le seminagioni, si ha la trista certezza, che sia per fallire l'intero raccolto.

La sventura, che colpisce così i prodotti della quercia e della patata, è gravissima nel rapporto dell'intera produzione agricola del comune. Poiché le querce, patte tenute ad alto fusto, porgono colle ghiande il nutrimento d'ingrosso ai cento e più maiali, che si offrono annualmente alla macellazione, e parte tenute a capizozza, forniscono colle frondi tolte periodicamente e disseccate, il foraggio invernale ad oltre seicento capi di bestiame minuto (capre, e pecore): le patate poi, il cui raccolto annuale si calcolava a 1600 quintali, sottraggono colla loro mancanza il principale alimento ai coltivatori.

L'I. R. priv. prima società di assicurazione contro gli incendi ha pagato nel corso dell'anno 1849 in Giffizia per titolo di danni esigibili dal medesimo la somma di fior. 67,455: 41 m. e.

Ai 26 del mese p. p. sono stati trovati tra le messi vicino alla strada ferrata di Tyrnau i cadaveri di due uomini affatto nudi, con le mani legate alle reni. Erano già molto putrefatti.

Ai 21 corrente, in Monaco, il dopo pranzo fu trasportato sur un carro a tiro di 26 cavalli sull'altura di Ther-sienwiese la parte inferiore della colossale statua Bacaria del peso di 209 centinaja. Sua Maestà il re Lodovico fu presente al trasporto.

Leggesi nel Semaphore riguardo alla città di Londra le seguenti curiose cifre sulle fabbriche sotterranee, sull'illuminazione a gas, sul consumo della carne grossa, e sulla statistica criminale: - Il reticolato sotterraneo delle cloache, dei canali e dei viadotti destinati a raccogliere e condurre al fiume le acque della superficie, si estende sopra una longitudine totale di 423 miglia inglesi, ossia 459 leghe 7/100; 70 leghe

più che la distanza da Parigi a Londra, o questa distanza accresciuta da quella da Parigi a Brusselles. - Il capitale morto impiegato in tubi, condotti, serbatoi ed apparecchi per la distribuzione del gas, si eleva a 3,054,000 lire di sterlini, o la spesa annuale d'illuminazione a 652,000 l. st. per un miliardo 790 milioni di piedi cubici di gas consumato in ragione di 29/32, o quasi di un centesimo il piede cubico, e per l'intensità della luce equivalente a 100 milioni di libbre o 500 milioni di candele di sego, importanti 80 milioni di franchi, e supplite con un'economia di 64 milioni, 200,000 fr. - In nessuna parte il consumo della carne grossa offre, relativamente alla cifra della popolazione, una proporzione così considerevole come in Londra: il suo totale di 268,298,000 libbre, rappresentanti, a 6 pence la libbra, 6,830,100 lir. st., ripartiti sopra una massa di 1,924,000 individui, da una media annuale e per testa di 141 libbre, ossia più del doppio della media de' 31 chilogrammi, o 63 libbre che ricadono a ciascuno de' 945,000 abitanti di Parigi. - La statistica criminale non offre a sua volta cifre meno curiose: 36,000 rei o accusati di ogni specie occupano annualmente le prigioni, le case di correzione o penitenziarie. In un solo anno il numero degli individui arrestati o imprigionati dalla polizia municipale per infrazione alle leggi, per misfatti, delitti e contravvenzioni di ogni specie, ha ecceduto i 65,000. Forma questa la popolazione intera di una delle nostre grandi città, i misfatti e i delitti, per altro, hanno in Londra i loro quartieri privilegiati, come talune professioni.

L'istituto reale degli architetti britannici di Londra ha ora nominato a suo socio onorario e corrispondente il marchese Pietro Estense Selvatico, segretario e professore di estetica in questa I. R. Accademia.

Gl'Indiani Pawnees continuano ad attaccare gli emigranti europei in California; ma questi trovano un alleato, in un gran capo Potowattamie, il quale in una scaramuccia uccise un capo Pawnee, sulla cui persona furono rinvenute quattro capigliature di uomini bianchi e sei d'Indiani recentemente tagliate. 800 Marmoni partirono da San Louis per California. Le caravane d'emigranti si stendono in un circuito di 210 a 300 miglia.

## ANNUNZJ.

Col primo Luglio si aperse una nuova associazione al giornale

### IL VAGLIO

che da quattordici anni si stampa in Venezia. - I nuovi associati che amassero anche il primo semestre potranno averlo. - L'associazione è di A. L. 16 in Venezia, 20 fuori. - Esce ciascun Sabbath. - Parla di tutto fuorchè di polemica politica.

Il di 15 Luglio si pubblicherà in Vienna un foglio commerciale e di novità, litografato, in lingua Italiana, e col titolo

### L'EMPORIO DI VIENNA

Tutto quello ch'è relativo all'Industria ed al Commercio del Nord-Est col Sud-Ovest dell'Europa formerà la prima parte, e per renderla importante, la Redazione non risparmierà spesa, né fatica. La seconda parte sarà senza dubbio per la posizione ed importanza del luogo nel quale l'Emporio avrà vita. Sortirà e sarà spedita tutti i giorni, meno le Domeniche ed altre feste. Il formato ecc. sarà eguale a quella che per tre giorni si manda alle Spettabili Redazioni di tutti i Giornali, le quali vorranno, ne siamo certi, gentilmente soddisfare le brame di quei signori che volessero prenderne ispezione.

Il prezzo d'abbonamento per Vienna è di anni fior. 12, e per fuori, franco ai confini dell'Impero, fior. 14, 24; semestre e trimestre in proporzione. Dall'Interno, le domande di associazione, segnate del Nome, Cognome e do-

miello del Socio, ed accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento si rimettono mediante la Posta alla Redazione dell'Emporio di Vienna, Obere Bickenstrasse N. 755, coll'indicazione, importo d'abbonamento, se si affrancazione.

Dall'Estero però le prenotazioni succedono mediante i rispettivi Uffici Postali, e la Suprema Direzione della Poste in Vienna.

Giugno, 1850.

LA REDAZIONE.

## IL CLERO CATTOLICO

L'associazione è obbligatoria per il solo secondo semestre 1850.

Giannini si fece, come a' giorni nostri, sentire il bisogno di tenere il Clero informato del movimento religioso, che intrecciandosi al politico, e mostrando così l'intima connessione e inseparabilità dell'uomo religioso dal cittadino, agita tutta l'Europa, anzi l'intero Mondo. E come potrebbe il Clero senza queste cognizioni studiare i pericoli, e prepararsi alla battaglia che, se bene non gli sia presente, potrebbe di giorno in giorno, di mese in mese, risvegliarsi anche intorno a lui? Come predisporre il animi del gregge affidatogli a respingere le seduzioni di una falsa politica, e i sofismi sottili che caluniano e indeboliscono la fede? A questo bisogno mira di supplire, per quanto è da lui, il Giornale Il Clero Cattolico, che dal principio di quest'anno ha cominciato a vedere la luce in Padova. Senza gettarsi a polemiche se non chiamato, senza occuparsi delle persone per non altizzare odiosità che sempre nuociono alla causa, egli si sforza di considerare la cosa nel suo complesso, e sotto quell'aspetto che può interessare la Religione Cattolica; di combattere l'errore alle volte senza pur nominarlo, ma ponendo in vista e facendo spiccare la verità, risparmiando gli erranti, secondo il detto di sant'Agostino: Diligamus homines, interficimus errores. Agli Articoli nuovi, che spesso si stampano, vanno sempre uniti altri che ne palano i migliori allo scopo nostro, e che compariscono sopra altri giornali periodici italiani o stranieri. La curiosità trova pure nelle notizie meglio accreditate un sufficiente pascolo.

Un giornale religioso non è solo il bisogno del Clero; ma anche, e più forse, delle persone secolari che amano l'onestà, giorno di quanto un'anima può avere di più caro, la sua fede. Di fatto non sono pochi i secolari che ci onorarono del loro nome. Gli incoraggiamenti ottenuti dai nuovi Soci, che quasi esaurirono le copie sinora stampate, ci persuadono che, diffondendo un Manifesto, come non abbiamo mai fatto se non con quelli che erano già Soci del nostro antecessore il Giornale de' Patriarchi, potremo ancora ottenere buon numero di firme. Il perchè veniamo a questo passo col presente Avviso, raccomandandole alla gentilezza degli antichi nostri Associati, affinché lo diffondano. Noi apriamo dunque una nuova associazione, obbligatoria per il solo secondo semestre 1850, al prezzo di aust. lire 7 per Padova, e 8 fuori di Padova, in moneta sonante. Il miglior mezzo d'iscriverci è quello di spedire il prezzo, che può essere anticipato anche trimestralmente, diretto alla Redazione in Padova col mezzo della Posta, che dee riceverlo senza spesa; scrivendo al di fuori: Prezzo di associazione al Giornale Il Clero Cattolico, col nome del richiedente, indicando nell'interno il suo indirizzo preciso, onde non avvengano errori nella spedizione del Foglio.

La carta e la stampa sono simili al Manifesto d'associazione. Ogni lunedì esce un foglio in otto pagine, o sia sedici colonne, che si spedisce franco.

Padova il 17 giugno 1850.

LA REDAZIONE.

## ANNUNZIO AL PUBBLICO

Conoscendo, per i fatti sperimenti, l'utilità per la salute dell'acqua minerale, così detta Padua, della fonte di L. renzaso in Carnia vicino a Tolmezzo, una Società ha ideato di far sì, che possano godere il beneficio anche quelli che non possono allontanarsi dalla città. Quell'acqua la si farà giungere ogni giorno fresca dalla fonte, imbottigliata in fiaschi di terra della capacità di un botale circa, in guisa, che partendo dal luogo alle ore 9 della sera sia, con apposito mezzo di trasporto, condotta in Udine alle ore 5 della mattina susseguente. Il recapito per quest'acqua è al Caffè della Costanza e presso il signor Antonio Benazzi riapetto alla Dogana. Il prezzo è fissato a centesimi 50 alla bottiglia.

(2.ª pubbl.)

Udine 28 giugno 1850.

Il sottoscritto rende noto, aver egli in quest'oggi revocato il Mandato in suo fratello Apollonio Calice di data Milano 29 giugno 1847: e presentemente revoca ogni altra Procura che in detto nome potesse esistere, e ciò a norma dei terzi.

GIOVANNI CALICE e GIACOMO.

(3.ª pubbl.)